

A cura di
Arianna Bazzanella e Carlo Buzzi

Fare politiche con i giovani

Letture e strumenti



Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



1801. *tsm-Trentino School of Management/Studi e Ricerche*

La **tsm-Trentino School of Management** è una Scuola, costituita dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento e dall'Università degli Studi di Trento, che opera nell'alta formazione per il settore pubblico e privato.

Per il migliore funzionamento dei Master e delle attività formative, vengono prodotti materiali di alto pregio scientifico e didattico destinati alla Pubblica Amministrazione e al comparto privato, in particolare turismo, arte e cultura. La collana raccoglie e propone questi contributi per alimentare con regolarità e garanzia di qualità la riflessione sulle problematiche del management, dell'alta formazione e dell'aggiornamento del personale in servizio, in particolare delle pubbliche amministrazioni.

1801. *tsm-Trentino School of Management/Studi e Ricerche*
Collana diretta da Mauro Marcantoni

1. Nadio Delai, Mauro Marcantoni, *Lo sviluppo come responsabilità diffusa. Primo rapporto sulla classe dirigente in Trentino*
2. Mauro Marcantoni, Vincenzo Veneziano, *Rapporto sui sistemi di valutazione della dirigenza nelle Regioni e nelle Province Autonome. Modelli, strumenti ed esperienze a confronto*
3. Alberto Mancinelli, *La comunicazione sostenibile. Valori, reputazione e governo nelle democrazie complesse*
4. Umberto Martini, Josep Ejarque (a cura di), *Le nuove strategie di destination marketing. Come rafforzare la competitività delle regioni turistiche italiane*
5. Sara Guelmi, ES.SER.CI. *Esperienze di Servizio Civile. Il punto sulle attività delle Regioni*
6. Mauro Marcantoni, *Il Dirigente Pubblico come agente di innovazione*
7. Censis, tsm-Trentino School of Management, *Da Sovrano a Sistema. La metamorfosi dello Stato*
8. Ugo Morelli, Silvia Bruno (a cura di), *Il linguaggio crea mondi. Esplorazioni sulla natura dell'esperienza estetica e creativa*
9. Stefano Girella (a cura di), *Organismi di diritto pubblico e imprese pubbliche. L'ambito soggettivo nel sistema degli appalti europeo e nazionali*
10. Loris Gaio (a cura di), *Project Management: elementi teorici e applicazioni. Metodi ed evidenze empiriche per il turismo*
11. Ugo Morelli, Gabriella De Fino (a cura di), *Management dell'arte e della cultura. Competenze direzionali e relazioni lavorative nelle istituzioni dell'arte e della cultura*
12. Mauro Marcantoni, Efisio Espa (a cura di), *La valutazione della dirigenza pubblica dopo le Riforme Brunetta*
13. Gianfranco Postal, Mauro Marcantoni (a cura di), *L'evoluzione statutaria della Provincia Autonoma di Trento dopo le riforme del 2001*
14. Gianfranco Postal, Mauro Marcantoni (a cura di), *L'integrazione europea, il principio di sussidiarietà e la riforma istituzionale della PAT*
15. Gianfranco Postal, Mauro Marcantoni (a cura di), *La sfida del federalismo fiscale e le ripercussioni sulla PAT*
16. Luciano Hinna, Mauro Marcantoni (a cura di), *Dalla riforma del pubblico impiego alla riforma della Pubblica Amministrazione*
17. Luciano Malfer, *Fattore 4: uno slogan per la sostenibilità del welfare*
18. Claudio Martinelli (a cura di), *Il management del simbolico come fattore di sviluppo. Le politiche per la cultura nella Provincia di Trento*
19. Francesco Giambone, *Politiche per la cultura in Europa. Modelli di governance a confronto*
20. Luciano Malfer (a cura di), *Family Audit: la nuova frontiera del noi. Linee guida per la certificazione aziendale*
21. Gianfranco Cerea, *Le autonomie speciali. L'altra versione del regionalismo, fra squilibri finanziari e possibile equità*
22. Luciano Malfer e Francesca Gagliarducci (a cura di), *Festival della Famiglia di Trento, Crisi economica e programmazione delle politiche familiari*
23. Luciano Malfer Caterina Cittadino, Mariangela Franch e Riccardo Prandini (a cura di), *Family Audit: la certificazione familiare aziendale*
24. Fulvio Cortese, Mauro Marcantoni, Riccardo Salomone (a cura di), *Deontologia e buon andamento della pubblica amministrazione*
25. Stefano Girella, *Il processo di trasformazione della responsabilità dei pubblici dipendenti*

A cura di
Arianna Bazzanella e Carlo Buzzi

Fare politiche con i giovani

Lecture e strumenti

Questo volume è stato possibile grazie al lavoro di più persone. Oltre agli Autori che hanno dato il loro contributo nei diversi capitoli con puntualità e collaborazione, i Curatori ringraziano Francesco Pancheri della Provincia Autonoma di Trento, Stefania Martini e Laura Pezzato di tsm - Trentino School of Management, Cristina Rensi dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, IPRASE.

*In copertina: Fortunato Depero, Carretto napoletano. Paese di tarantella, (1918),
olio su tela, 59,5x59,5 cm
Rovereto, Mart (Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto)*

Copyright © Fortunato Depero by SIAE 2014
Copyright © 2015 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Sommario

Premessa Pag. 13

Una guida alla lettura
di Carlo Buzzi » 15

Prima Parte **CONDIZIONE GIOVANILE:** **DATI STRUTTURALI E CHIAVI DI LETTURA**

- 1. Giovani del Terzo Millennio: un quadro generale**
- di Arianna Bazzanella* » 23
- 1.1. Premessa » 23
- 1.2. Giovani: chi sono? » 24
- 1.3. Quanti sono i giovani in Italia: cenni demografici » 26
- 1.4. Famiglie, vita in famiglia e transizione » 30
- 1.5. Nuclei famigliari e giovani adulti: la lenta e
difficile transizione verso l'indipendenza » 35
- 1.6. Giovani italiani e giovani europei » 39
- 1.7. Conclusioni » 48
- Bibliografia » 49
- 2. Il ruolo delle nuove generazioni: strumenti e
strategie di promozione della partecipazione attiva**
- di Alessandro Rosina* » 51
- 2.1. Introduzione » 51
- 2.2. Degiovanimento » 52
- 2.3. Millennials » 54
- 2.4. Intraprendenza » 56
- 2.5. Partecipazione » 57
- 2.6. Apologo » 59
- Bibliografia » 60

3. Crescere tra la famiglia e i pari: adolescenti e processi di socializzazione	
<i>di Tania Scodeggio</i>	» 61
3.1. Socializzazione precoce	» 62
3.2. Il legame di amicizia in adolescenza: nascita sociale e nuovi oggetti d'amore	» 64
3.3. L'amicizia maschile e femminile	» 66
3.4. Il gruppo: promotore della separazione e dei nuovi ideali	» 69
3.5. Il gruppo classe	» 70
3.6. Quando la nascita sociale è in scacco	» 72
Bibliografia	» 74
4. Il mondo della scuola	
<i>di Erica Raimondi</i>	» 75
4.1. Il ruolo della scuola	» 75
4.2. Il sistema d'istruzione italiano	» 77
4.3. Dall'organizzazione del sistema ai suoi esiti: differenze di genere, territoriali e di cittadinanza	» 87
4.4. Il confronto internazionale	» 92
4.5. Uguaglianza o disuguaglianza di opportunità?	» 94
4.6. L'orientamento verso il mondo del lavoro	» 96
4.7. Conclusioni	» 98
Bibliografia	» 100
5. Giovani e mercato del lavoro	
<i>di Sonia Marzadro</i>	» 102
5.1. Introduzione	» 102
5.2. La (scarsa) partecipazione al mercato del lavoro	» 103
5.3. L'ingresso nel mercato del lavoro: tra minore stabilità e basse remunerazioni	» 111
5.4. Conclusioni	» 116
Bibliografia	» 116
6. I giovani tra impegno politico e sociale	
<i>di Monia Anzivino</i>	» 118
6.1. L'importanza della partecipazione	» 118
6.2. Le forme della partecipazione	» 119
6.3. I confini della politica	» 120
6.4. Chi partecipa e in che modo?	» 122
6.5. I nuovi repertori di azione: il mercato e i nuovi media	» 126
6.6. L'impegno giovanile: lontano dai partiti e individualizzato	» 128

6.7. Gli ingredienti della partecipazione giovanile: socializzazione, capitale culturale, valori	»	129
Bibliografia	»	130
7. Leggere le problematiche giovanili in un'ottica di genere		
<i>di Francesca Sartori</i>	»	132
7.1. Il processo socializzativo in famiglia	»	133
7.2. La costruzione dell'identità di genere a scuola	»	138
7.3. Giovani e lavoro in un'ottica di genere	»	142
7.4. Conclusioni	»	146
Bibliografia	»	146

Seconda Parte

APPROCCI E MODELLI DI POLITICHE GIOVANILI

1. Le politiche giovanili fra pericoli di omologazione e opportunità di crescita: spunti per una riflessione		
<i>di Tiziano Salvaterra</i>	»	151
1.1. Introduzione	»	151
1.2. Il giovane: chi è costui?	»	152
1.3. Il ruolo del contesto	»	157
1.4. Le politiche giovanili	»	160
1.5. Il piano giovani di comunità	»	166
1.6. Conclusioni	»	169
Bibliografia	»	170
2. Lo sviluppo delle politiche giovanili a livello italiano. I nuovi scenari di lavoro		
<i>di Roberto Maurizio</i>	»	172
2.1. Alcune domande sulle politiche giovanili	»	172
2.2. L'evoluzione del pensiero sui giovani e il rapporto con le politiche giovanili	»	173
2.3. Alla ricerca di prospettive per le politiche giovanili	»	176
Bibliografia	»	179
3. Promuovere politiche giovanili tra coinvolgimento e partecipazione: il ruolo dello <i>youth worker</i>		
<i>di Alberto Baccichetto, Andrea Pozzobon, Nicola Muraro, Benedetta Talon</i>	»	181
3.1. Premessa	»	181
3.2. L'idea di partecipazione	»	182

3.3.	La differenza tra coinvolgimento e partecipazione	»	183
3.4.	Quale profilo dell'operatore di politiche giovanili?	»	187
	Bibliografia	»	189
4.	Politiche giovanili e percorsi di vita: l'approccio della ricerca-azione		
	<i>di Andrea Pozzobon, Benedetta Talon, Alberto Baccichetto, Nicola Muraro</i>	»	191
4.1.	Premessa	»	191
4.2.	La ricerca-azione	»	193
4.3.	Empowerment e ricerca-azione	»	195
4.4.	La ricerca-azione: un approccio alla realtà sociale da ri-valorizzare	»	196
4.5.	Quali indicatori e quali finalità per gli interventi di politiche giovanili con un approccio di ricerca-azione oggi?	»	198
	Bibliografia	»	200
5.	Politiche giovanili e nuovi media		
	<i>di Mauro Cristoforetti</i>	»	202
5.1.	Premessa	»	202
5.2.	Giovani e internet: statistiche	»	203
5.3.	Nuovi media come strumento di partecipazione	»	203
5.4.	Caratteristiche di Internet	»	204
5.5.	Sicurezza e rischi della rete	»	206
5.6.	I principali rischi della rete	»	206
5.7.	La Cittadinanza Digitale	»	207
5.8.	Punti di attenzione	»	208
5.9.	Gli standard di Save the Children	»	210
5.10.	Il ruolo delle politiche giovanili	»	212
5.11.	Conclusioni	»	213
	Bibliografia	»	217
6.	L'Europa per i giovani		
	<i>di Giancarlo Orsinger e Alessandro Cavagna</i>	»	219
6.1.	Gioventù in azione	»	221
6.2.	Lifelong learning programme	»	228
6.3.	Erasmus +	»	230
	Siti per approfondimenti	»	233

Terza Parte
STRUMENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI

- 1. Lo *youth worker*: competenze per azioni innovative nel lavoro per e con i giovani**
di Marco Martinetti » 237
 - 1.1. Quali compiti? » 238
 - 1.2. Quali metodi? » 244
 - 1.3. Quali competenze? » 253Bibliografia » 255

- 2. Metodi e strumenti per promuovere politiche giovanili nella comunità**
di Benedetta Talon, Nicola Muraro, Alberto Baccichetto, Andrea Pozzobon » 256
 - 2.1. Lavorare nella relazione fra giovani e comunità » 256
 - 2.2. La comunità che si riconosce: la fase di promozione » 258
 - 2.3. Interdipendenza fra individuo e contesto: il lavoro sui processi » 261
 - 2.4. La meta-progettazione » 264
 - 2.5. Il lavoro di gruppo » 267Bibliografia » 271

- 3. Il gruppo tra partecipazione, senso e conflitto: strumenti per la costruzione di un ruolo di “cura”**
di Daniela Del Colle e Mirko Freni » 273
 - 3.1. Il coraggio della felicità: le competenze per le professioni di cura » 273
 - 3.2. Linguaggio e innovazione » 276
 - 3.3. Conflitto, gruppo e relazione » 278
 - 3.4. Apprendimento e metodologie formative » 281
 - 3.5. L’approccio clinico » 284
 - 3.6. Il metodo degli autocasi » 286
 - 3.7. Il processo » 286
 - 3.8. L’oggetto di lavoro: la trasformazione della domanda » 288
 - 3.9. Finalità e prospettive: i diversi livelli coinvolti » 291
 - 3.10. La percezione dei partecipanti » 293Bibliografia » 295

- 4. Valutare e monitorare le politiche pubbliche: metodologia e strumenti di analisi**
di Loris Vergolini e Slavica Zec » 297
 - 4.1. Introduzione » 297

4.2.	Il linguaggio della valutazione	»	298
4.3.	Il monitoraggio	»	299
4.4.	La valutazione	»	301
4.5.	I dati a disposizione	»	309
4.6.	Esempi pratici	»	311
4.7.	Conclusioni	»	317
	Bibliografia	»	318
5.	Comunicazione formale e informale		
	<i>di Elke Moeltner</i>	»	320
5.1.	La comunicazione	»	320
5.2.	I modelli di riferimento della teoria della comunicazione	»	322
5.3.	Tecniche di comunicazione	»	325
5.4.	La comunicazione scritta	»	328
5.5.	Gli strumenti di comunicazione scritta	»	333
5.6.	La lettera	»	334
5.7.	I messaggi di posta elettronica – e-mail	»	336
5.8.	La comunicazione scritta: gli stili e i tipi di carattere	»	338
5.9.	Scrivere slide efficaci	»	340
	Bibliografia	»	341
6.	Il marketing sociale territoriale per le politiche giovanili		
	<i>di Luca Fazzi</i>	»	343
6.1.	Introduzione	»	343
6.2.	Politiche giovanili e marketing sociale territoriale	»	344
6.3.	L'analisi strategica per le politiche giovanili	»	346
6.4.	La costruzione dei progetti di intervento	»	350
6.5.	Il finanziamento dei progetti: fund raising, sponsorizzazioni e investimenti sociali	»	354
6.6.	Conclusioni	»	357
	Bibliografia	»	358

Quarta Parte

ALCUNI ESEMPI DI POLITICHE TERRITORIALI

1.	Ricordiamoci del futuro: le politiche giovanili nella Provincia Autonoma di Trento		
	<i>di Luciano Malfer e Debora Nicoletto</i>	»	363
1.1.	I giovani nel tempo	»	363
1.2.	Studiare l'oggetto di interesse e averne passione	»	363
1.3.	Le politiche pubbliche	»	364

1.4.	Le influenze e la rete	»	364
1.5.	Le priorità sono nell'aria. Il sogno e l'autonomia	»	364
1.6.	Premessa	»	365
1.7.	Le azioni svolte	»	365
1.8.	Scenari	»	366
	Bibliografia	»	368
2.	Il lavoro con il volontariato come risorsa per il territorio: l'esperienza del Centro di Servizi per il Volontariato di Belluno		
	<i>di Nevio Meneguz</i>	»	369
2.1.	Premessa	»	369
2.2.	Il contesto in cui il Csv di Belluno opera	»	370
2.3.	Csv come promotore di iniziative per i giovani	»	373
2.4.	I servizi di 1° livello	»	374
2.5.	I servizi di 2° livello	»	375
2.6.	Servizio Civile Nazionale e Regionale	»	383
2.7.	La visibilità	»	386
2.8.	Altre progettualità	»	386
2.9.	L'impegno interregionale e nazionale	»	391
2.10.	La prospettiva Europea. Una concreta realtà	»	391
3.	Dall'individuo al contesto, e ritorno: uno studio sulle politiche per l'autonomia dei giovani in Puglia e Toscana		
	<i>di Giulia Cordella e Sara E. Masi</i>	»	393
3.1.	Introduzione	»	393
3.2.	Dipendenza, indipendenza o interdipendenza?	»	394
3.3.	Le <i>policy</i> in Puglia e Toscana	»	398
3.4.	Quale autonomia nelle politiche regionali?	»	401
3.5.	Conclusioni	»	407
	Bibliografia	»	409
	Gli Autori	»	412

Premessa

‘Nessuno può essere libero se costretto ad essere simile agli altri’: la folia lucida di Alda Merini racchiude il sentire di molti giovani di oggi. Voglia di libertà smarcata da etichette, con l’ambizione di non uniformarsi ad una società omologata. Per il mondo adulto non è immediato inserirsi in questo modo di sentire e agire per riuscire a capire, accudire, orientare e proporre. È facile cadere nella miope convinzione di essere in grado di ascoltare e creare agende politiche efficaci, siano esse di promozione o prevenzione.

La Provincia Autonoma di Trento con l’*Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili* è da anni impegnata in azioni rivolte ai giovani e costruite con loro e nel 2012 ha voluto osare di più, organizzando il primo corso strutturato a livello nazionale per esperti in politiche e dinamiche giovanili. Un corso di 170 ore dedicato a ragazzi che lavorano con i giovani o che vi si relazionano in ambiti diversi: parrocchiali, associazionistici, cooperativistici. Una nuova scommessa, una sperimentazione della Pubblica Amministrazione verso il mondo più fluido esistente nel corpo sociale: quello dei giovani.

Il corso si è articolato in oltre sei mesi di incontri con un centinaio di partecipanti che hanno seguito assiduamente le lezioni e le esercitazioni in accordo con la tsm, *Trentino School of Management*, l’ente di formazione della Provincia Autonoma di Trento responsabile organizzativo dell’iniziativa. L’idea di fondo è stata quella di creare una ‘cultura’ intorno al tema delle politiche giovanili, edificare una palestra di esperienze per poter fornire strumenti di ascolto e di lettura ai giovani per i loro coetanei. Una sperimentazione con la velleità di dare il via ad un effetto valanga di relazioni, emozioni, sostegno e lavoro *con e per* i giovani; consolidare e sostenere uno spirito costruttivo e innovativo che ha prodotto il proprio *spin off* nell’articolazione di questo corposo volume, ideato con una molteplicità di contributi dei maggiori esperti di politiche giovanili a livello nazionale.

Il testo racchiude infatti alcuni dei preziosi interventi presentati durante il ciclo di lezioni da studiosi universitari e da esperti 'sul campo', ma in un'ottica ampliata rispetto a quel contesto. Ne è nata una miscellanea di riflessioni destinate all'intero mondo sociale, sia esso rappresentato da decisori politici, insegnanti, educatori, genitori o giovani stessi. È così un prezioso e utile strumento per poter osservare il mondo di oggi con lenti diverse da quelle tradizionali, senza la pretesa di dare risposte, ma di conoscere il modo di porsi le domande appropriate.

Un'esperienza che ha mostrato come la Pubblica Amministrazione possa essere efficace propulsore per la trasmissione e l'attivazione di nuovi processi e nuove politiche, a partire dal variegato e difficile mondo giovanile.

Sara Ferrari
Assessore all'università e ricerca, politiche giovanili,
pari opportunità, cooperazione allo sviluppo
della Provincia Autonoma di Trento

Una guida alla lettura

di Carlo Buzzi

Pur se la letteratura sulla condizione giovanile è vasta e ricca di spunti e riflessioni interpretative, quella sulle politiche rivolte ai giovani lo è assai meno. Manca ad esempio un contributo sistematico che affronti il tema in modo generale, e non settoriale, con un taglio operativo, utile per tutti coloro che, a vario titolo, si dedicano alla cura e all'accompagnamento delle nuove generazioni. Questo volume colma la lacuna perseguendo tre obiettivi di fondo: il primo tende a fornire una cornice contestuale della realtà giovanile agli inizi del nuovo millennio, in un periodo dove la crisi sociale ed economica ha profondamente influenzato la vita e le prospettive future dei giovani; un secondo obiettivo si pone lo scopo di individuare le peculiarità, le caratteristiche dei modelli d'intervento e delle politiche indirizzate ai giovani che riescano ad interpretare e rispondere ai loro bisogni di crescita; un ultimo obiettivo è focalizzato sugli strumenti operativi, bagaglio necessario per chiunque sia implicato nel lavoro con i giovani.

La struttura del volume ricalca i suoi obiettivi. La prima parte introduce infatti ad alcuni temi di fondo per meglio inquadrare la condizione giovanile in Italia attraverso dati strutturali quantitativi e chiavi di lettura qualitative, la seconda parte è dedicata agli approcci e ai modelli delle politiche giovanili, la terza ha una valenza metodologica ed operativa. Si aggiunge infine una quarta parte che offre esempi di politiche attuate in specifici territori. Nel complesso il volume si compone di 22 capitoli, cui hanno collaborato esperti di diversa provenienza, da docenti universitari a ricercatori, da formatori ad operatori coinvolti in politiche sociali. La multidisciplinarietà, la diversa professionalità ed esperienza, l'approccio teorico di alcuni e quello più pratico di altri hanno contribuito ad un risultato ricco di spunti di riflessione e stimolante dal punto di vista operativo.

Il capitolo I-1, curato da Arianna Bazzanella, ha un taglio introduttivo presentando da un punto di vista demografico e sociale la condizione giovanile sia attraverso una illustrazione diacronica, nel suo sviluppo nel tempo, sia attraverso un'analisi sincronica, comparando il dato italiano con quello degli altri paesi europei. Ne esce un quadro che dà conto della forte contrazione numerica delle nuove generazioni prodotta dal declino demografico nel nostro Paese, della difficoltà dei giovani italiani di percorrere le tappe verso l'acquisizione dei ruoli adulti, della conseguente lunga permanenza dei figli nella famiglia d'origine, del ritardo con cui in Italia si strutturano politiche attive a favore dei giovani.

Alessandro Rosina, nel capitolo I-2, si interroga sugli strumenti e le strategie su cui puntare per promuovere il protagonismo dei giovani. Il punto iniziale della sua riflessione riguarda il cosiddetto fenomeno del "degiornamento", che si riferisce alla paradossale condizione di una popolazione giovanile sempre più scarsa e, nel contempo, sempre meno tutelata e valorizzata. L'analisi prosegue sul piano culturale gettando uno sguardo sugli atteggiamenti e sui comportamenti dei giovani italiani del nostro tempo, i cosiddetti *millennials*, che hanno sviluppato strategie adattive per convivere con la crisi. Le nuove forme di "intraprendenza" e di "partecipazione" che rifuggono i vecchi schemi ma mettono in campo interessanti risposte concludono la riflessione.

Le problematiche della socializzazione adolescenziale sono poste all'attenzione del capitolo I-3. Tania Scodreggio, con un approccio psicoanalitico, affronta il passaggio dalla centralità della famiglia e del rapporto con i genitori a quello del gruppo dei pari e del rapporto con gli amici, in concomitanza con lo sviluppo fisico e mentale dell'adolescente. Si approfondiscono le differenze del ruolo esercitato dall'amicizia maschile e da quella femminile e si individuano le modalità con cui nel gruppo si struttura la nuova identità sociale del giovane, con i suoi nuovi ideali e le nuove forme di identificazione individuale e collettiva.

Uno sguardo sulla scuola. Come è organizzato il sistema d'istruzione nazionale; le disuguaglianze che ancora persistono in base alla classe sociale d'origine; alcuni aspetti tipici: differenze di genere, disomogeneità territoriali, studenti stranieri; le performance deludenti della scuola italiana nel confronto internazionale sugli apprendimenti; le difficoltà di raccordo scuola-lavoro e il ruolo dell'orientamento. Questi sono gli argomenti presentati da Erica Raimondi nel capitolo I-4 allo scopo di evidenziare peculiarità e criticità di questa importante agenzia socializzatrice, sotto la cui cura i giovani passano per molti anni gran parte del loro tempo organizzato.

Sonia Marzadro, nel capitolo I-5, affronta il passo successivo all'uscita dei

giovani dal circuito scolastico descrivendo le peculiarità della partecipazione al mercato del lavoro delle nuove generazioni, sia in una prospettiva diacronica nel suo sviluppo nel tempo, sia nel confronto con alcuni paesi europei. Gli elementi che emergono sono i bassi tassi di attività e di occupazione e gli elevati tassi di disoccupazione all'interno di un quadro contrattuale sempre più instabile. In particolare l'ingresso nel mercato si caratterizza, pur a fronte di una maggiore scolarizzazione, per condizioni di impiego più precarie e per retribuzioni più basse rispetto al passato.

Il capitolo I-6 di Monia Anzivino tratta di impegno politico e sociale. In particolare si sottolinea la diversa accezione con la quale la partecipazione dei giovani alla vita della comunità debba essere considerata rispetto a quella tradizionale, avulsa com'è da inquadramenti partitici istituzionali. Le forme con cui si esplicita l'impegno delle nuove generazioni si indirizza verso obiettivi diversi ed utilizza strumenti espressivi differenti.

Le problematiche giovanili si prestano a divergenti letture a seconda dei parametri di riferimento. Il genere è un attributo che differenzia in modo rilevante l'esperienza di bambine e bambini, ragazze e ragazzi. È questo il filo conduttore del capitolo I-7, curato da Francesca Sartori. Analizzare i dati strutturali come i comportamenti e gli atteggiamenti, i valori e le aspirazioni dei giovani attraverso il genere è dunque fondamentale per meglio capire l'origine delle disparità sociali tra maschi e femmine. Dalla socializzazione in famiglia iniziano a strutturarsi gli stereotipi di genere che poi troveranno conferma nella scuola, per concretizzarsi in vera e propria disuguaglianza all'ingresso del mondo del lavoro.

Il capitolo II-1 introduce alla seconda parte del volume dedicata ai modelli di politiche giovanili. Tiziano Salvaterra dapprima affronta la complessa segmentazione che caratterizza l'universo giovanile nella convinzione che le politiche indirizzate ai giovani non possano essere generiche ma debbano rivolgersi a specifici gruppi definiti da età, ruoli, momenti peculiari del percorso di crescita. È inoltre fondamentale circoscrivere il contesto nel quale gli interventi si sviluppano e le funzioni degli *stakeholders*. Inquadrate i problemi concettuali di fondo, il capitolo si addentra nella natura e negli obiettivi delle politiche giovanili e, in particolare, nelle caratteristiche che dovrebbe avere un modello efficiente di piano giovani di comunità.

Roberto Maurizio, nel capitolo II-2, fa il punto sull'evoluzione concettuale dei modi con cui la società ha letto negli ultimi decenni la condizione giovanile. Individuando le ultime tendenze, vengono presentate in sintesi le prospettive verso le quali le politiche giovanili dovrebbero muoversi per poter interpretare al meglio il cambiamento sociale e le nuove realtà giovanili, assai diverse da quelle di qualche anno fa.

La tesi di Alberto Baccicchetto, Andrea Pozzobon, Nicola Muraro e Benedetta Talon è che le politiche giovanili e le connesse iniziative poste in atto, pur tendendo alla *partecipazione*, ottengono al più il mero *coinvolgimento* che spesso è puramente passivo. Nel capitolo II-3, dopo aver definito l'esatto significato di questi due concetti, si illustrano le tappe necessarie per lo sviluppo di un processo concretamente partecipativo e il ruolo che in questo contesto assume lo *youth worker*, ovvero quell'operatore con un profilo e una competenza particolare in grado di esercitare un'azione generativa che induce alla reale partecipazione dei giovani.

La ricerca-azione – al centro del capitolo il II-4 a cura dei medesimi autori – applicata all'ideazione e alla realizzazione di politiche giovanili ha come obiettivo il cambiamento sociale proprio attraverso la partecipazione dei soggetti coinvolti; ciò implica la necessità di una riflessione sulle modalità con le quali le politiche giovanili, che si rifanno a questo modello operativo, possano raggiungere gli obiettivi di coinvolgimento diretto che si propongono. È inoltre importante definire gli indicatori di controllo per valutare il grado di cambiamento sociale ottenuto.

Che le nuove generazioni, nate e cresciute nell'epoca digitale, siano protagoniste indiscusse delle nuove forme di comunicazione e di utilizzo informativo e ricreativo delle nuove tecnologie è un fatto assodato. Nel capitolo II-5 di Mauro Cristoforetti si cerca di individuare le caratteristiche della fruizione dei nuovi media, dagli enormi vantaggi che essi offrono ai giovani in termini di socialità, partecipazione ed apprendimento ai non pochi rischi che un loro uso poco consapevole e critico può comportare. Ne consegue che le politiche giovanili non possono esimersi dall'aprire un filone che valorizzi le potenzialità comunicative e partecipative insite nelle nuove tecnologie ma che nel contempo trasferisca competenza e capacità di controllo in modo da garantire la necessaria sicurezza *online*.

Giancarlo Orsingher e Alessandro Cavagna ci propongono, nel capitolo II-6, un excursus sui programmi europei a favore dei giovani. Vengono illustrate le linee guida dell'Unione europea e le azioni sottese nel programma "Gioventù in azione 2007-13" con le relative priorità e con esemplificazioni di progetti concreti realizzati in Trentino.

Le competenze dello *youth worker* è il tema del capitolo III-1, che introduce alla parte del volume dedicata agli strumenti operativi delle politiche sociali. L'argomento sviluppato da Marco Martinetti è di grande interesse perché il successo delle politiche risiede anche nella capacità di chi lavora con i giovani di coinvolgerli per raggiungere gli obiettivi prefissati. Oltre a compiti e funzioni di questa figura vengono esplicitati anche i metodi per realizzarli. Ne emerge un elenco di competenze essenziali: dalla capacità di connessione

con il contesto alle doti di accompagnamento, dalle competenze progettuali alle abilità personali di relazione.

Il capitolo III-2 di Benedetta Talon, Nicola Muraro, Alberto Baccicchetto e Andrea Pozzobon presenta metodi e strumenti per realizzare le politiche giovanili ripercorrendo le problematiche che caratterizzano le fasi di un progetto: la promozione ovvero il coinvolgimento della comunità, il lavoro sui processi ovvero l'interdipendenza tra individui e contesto, la meta-progettazione ovvero le domande di ricerca che precedono l'azione, l'individuazione degli obiettivi ovvero il fulcro che guiderà l'azione, il lavoro di gruppo ovvero le modalità con le quali l'azione si sviluppa.

Il lavoro che attende chi si occupa di interventi sociali, come per tutte le iniziative che tendono ad innovare una situazione in senso migliorativo, è irto di vincoli ed ostacoli. La prima parte del capitolo III-3, di Mirko Freni e Daniela Del Colle, affronta queste questioni con particolare riferimento al linguaggio e al conflitto; la seconda propone una metodologia per il lavoro di gruppo, basata sul rafforzamento delle competenze relazionali a livello individuale e a livello collettivo.

Nel capitolo III-4, Loris Vergolini e Slavica Zec ci parlano del monitoraggio e della valutazione dell'*outcome*, azioni che ogni progetto di politica sociale deve prevedere per render conto ai decisori pubblici, ma anche alla collettività, delle risorse finanziarie impiegate e dei risultati ottenuti. Questo momento in un progetto d'intervento non può essere improvvisato, ma deve essere previsto fin dall'inizio e necessita di competenze specifiche. Il capitolo presenta, in modo semplice ed accessibile, le metodologie e gli strumenti di analisi per monitorare e valutare le politiche pubbliche, arricchendo la descrizione con esempi pratici.

Elke Moeltner nel capitolo III-5 propone una descrizione dei principi generali della comunicazione formale ed informale. In particolare si dedica alle modalità, agli strumenti e ai consigli operativi della comunicazione scritta, attraverso la quale si veicolano le idee progettuali e l'esposizione dei risultati conseguiti da un progetto sociale.

I modelli attuativi a cui fanno riferimento le politiche giovanili richiedono un ripensamento dei percorsi e dei processi che un tempo, attraverso il finanziamento pubblico, rendevano possibili gli interventi sul territorio. L'attenzione del capitolo III-6 di Luca Fazzi si concentra sulle nuove forme di *marketing* sociale che introducono modelli innovativi nella creazione e nella gestione delle politiche a favore dei giovani. Basato sulla partecipazione, sul coinvolgimento responsabile e sulla condivisione progettuale e finanziaria, questo nuovo modello evidenzia il valore sociale degli investimenti pubblici